

Sen. Paolo Galimberti

Dichiarazioni di voto sul ddl "Politiche Spaziale e Aerospaziali"

Presidente, Colleghi Senatori,

L'industria aerospaziale riveste carattere strategico nelle economie avanzate, in quanto generatrice di ricchezza e di alte tecnologie e l'Italia con i suoi 2 miliardi di euro si posiziona al terzo posto in Europa dietro solo a Germania e Francia.

Chi mi ha preceduto ha infatti sottolineato come il ritorno economico delle attività di ricerca e di applicazione tecnologica di questo settore siano di ben 5 volte superiore agli investimenti con una concreta ricaduta sull'intero comparto industriale, perché dal settore aerospaziale derivano poi brevetti e applicazioni che riguardano interi settori: dalle telecomunicazioni, alla sicurezza, dalle infrastrutture alle costruzioni e persino alla farmacologia.

Vorrei sottolineare come il settore aerospaziale sia una eccellenza italiana, difatti nonostante il nostro modello economico sia composto di una rete di medie e piccole industrie si conferma all'avanguardia anche nei vari livelli che compongono la catena produttiva e lo dimostrano i numerosi successi raccolti in questi anni nelle varie missioni spaziali a cui abbiamo contribuito mediante moduli abitativi, sistemi di comunicazione, satelliti scientifici e sistemi di propulsione.

Si pensi alle numerose collaborazioni con la NASA, ormai consolidate negli anni, nonché la nostra partecipazione con un ruolo primario nell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea. Ed è proprio in ambito europeo che un'azienda italiana, la Avio, ha fatto segnare l'ennesimo traguardo: la produzione del più grande motore monolitico in fibra di carbonio a propellente solido mai realizzato al mondo e che equipaggerà i nuovi lanciatori europei.

Tuttavia la grande dinamicità ed efficienza delle nostre imprese non è sufficiente a permettere al settore di dispiegare le potenzialità che realmente possiede, serve infatti un'organizzazione unitaria, una politica industriale complessiva che imponesse quelle risposte efficaci e quella visione strategica di cui il nostro Paese avrebbe un disperato bisogno ma che gli ultimi Governi non sono stati in grado di garantire.

Pertanto il gruppo di Forza Italia non può che guardare con favore a un provvedimento, che punta a dotare i settori spaziale e aerospaziale di un nuovo sistema di governo che tenga sempre più presente la complessità delle sfide del comparto, la necessità di un approccio olistico garantito da un coordinamento strutturato e di ridare centralità al dibattito sul ruolo dell'industria spaziale in Italia.

Un compito fino ad oggi egregiamente svolto dall'Agenzia Spaziale Italiana, che ha saputo guidare il settore rimanendo sempre all'avanguardia nel mondo, ma che ora sarà reso ancor più agevole grazie alla creazione di un comitato di coordinamento posto sotto la direzione e la responsabilità politica del Presidente del Consiglio dei ministri che possa efficacemente affiancare l'ASI.

A sottolineare la reale inversione di tendenza e la centralità che si intende dare al tema delle politiche aerospaziali è sufficiente scorrere l'elenco dei Ministri previsti da questo provvedimento nel "Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale": 10 Ministri, a cui si aggiungono il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Alla luce di quanto appena esposto e nella speranza che la strada intrapresa per il settore aerospaziale con questo disegno di legge mediante la definizione di strategie, politiche industriali, sinergie e linee di sviluppo possa rappresentare la

strada maestra da seguire per lo sviluppo dell'intero Paese, con una politica industriale degna di questo nome.

Per tale ragione annuncio il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.